



Tradizioni e fede: il presepe vivente dell'Epifania

CENTINAIA DI VISITATORI IN PREGHIERA DAVANTI AL BAMBINO DI AGLIATE



Alcune scene della bella rappresentazione del presepe vivente di Agliate. Migliaia di visitatori che il giorno dell'Epifania hanno fatto tappa nel parco alle spalle della basilica per il tradizionale appuntamento promosso dalla Comunità pastorale, da Comunione e Liberazione e Avsi

(vem) Anche quest'anno l'Epifania ha riservato agli oltre trecento figuranti e agli almeno tremila visitatori del Presepe Vivente di Agliate una giornata decisamente favorevole con temperatura più autunnale che invernale.

Per tutto il pomeriggio gente proveniente da ogni parte della Brianza ma anche da più lontano come qualcuno arrivato dalla vicina Svizzera o dal Piemonte si è incolonnata a partire dal piazzale della basilica romanica per poi seguire l'itinerario consueto che passa dinanzi al battistero, nel parco pubblico fino ad arrivare alla grotta naturale del parco della Rovella.

Cadendo lo scorso anno il 17° centenario dell'Editto di Milano era giusto proporre ai pellegrini i momenti salienti che portarono Costantino, dalla visione alla vittoria sul rivale Massenzio, dalla conversione alla libertà di culto estesa anche all'Impero Romano d'Oriente dove regnava Licinio. Suggestivo e realistico il quadro proposto e doveroso l'appuntamento finale relativo alle persecuzioni

ancora in essere ai danni dei cristiani un po' ovunque. Tiratina d'orecchie anche ai paesi europei, come la civilissima Svezia, per sanzioni inflitte a chi indossa simboli di Cristo. Ancora molto curati ed apprezzati dal pubblico i numerosi quadri disposti a fianco del battistero e nel parco attiguo all'oratorio: dall'annuncio a Maria al censimento dei cittadini dell'Impero Romano, alle scene di vita casalinga, alla ricostruzione del mercato e dei vecchi mestieri di allora in Palestina. E finalmente la dolce erta del parco della Rovella con i Magi a cavallo che facevano ampi giri, i numerosi pastori con tante pecore, agnelli e bimbi a curare i fuochi e il lungo serpente di gente che ascendeva alla grotta dove **Luca Santambrogio** con la moglie **Chiara Govetto** e la terzogenita **Ilaria**, nei

panni della Sacra Famiglia, attendevano composti col bue e l'asinello i fedeli passare davanti. Ancora una volta una corale nutrita e preparata ha reso l'attesa dei pellegrini (non più di un'ora nel momento di punta delle ore 16) sopportabile.

